Ju terramutu

Poesia in dialetto aquilano

di **Fulvio Giuliani**

“Pe fermamme, ju tarramutu, me tà ccjie !

Chjù fa ju strunzu, chjù ‘ndosto. Se solo sapesse come se smorza ji farria vedè.
Tengo solo troà addò c... hanno missu ju bottò.
Se me la spalla la casa, la refaccio. Pure senza sordi, co lle sputazze, ma la refaccio. Anzi me ne faccio una bassa e co le tavole cuscì vojo vedè proprio come se mette. Tengo solo la paura che me frega. Perché non è che se la pija solo co mmi. Se la pija co tutti quiji che troa. Piccoli e rossi. Pure co ji vecchi che ggià non ne poteano chjù. Quiji ggià steano stracchi. E non va bbona. No je ne te chjù de tribbolà. Ha ccisu na frega de quatrani che non c’entreano na mazza. Che manco erano aquilani, ma ja ccisi uguale. A che servea tutta ssa carneficina lo sa solo jissu.
Po te ta vedè tutta ssa ggente che te guarda e pare che te jice: ”ma coma c... le sete fatte sse case? Nojiatri le tenemo antisimiche”. Pure pe tilivisiò te llo icono. Antisimiche ju c... che vve frega! So chjù de trecento anni che non se sentea manco na scettacata e mo me vengono a ddi che lo sapeano tutti. Ma che sapeate? Chi ve ll’era ittu? Che teneamo fa? Ji bunker? Po me vengono a raccontà che:

”Era una scossa di media intensità, 6,3 della scala Richter. Non sarebbero dovute cadere tutte quelle abitazioni! E’ indice di poca attenzione alle regole”.

Ma dico ji: “Ma addò ju teneate ssu’ misuratore de tarramuti, appiccato co ji prusciutti! Ma se ss’è aperta la terra che appocatro se ‘gnotte tutto”.

Pe piacere! Onna l’ha spianata sana sana e Monticchiu, che sta cinquecento metri e che tè le case pure più vecchie sta loco che manco se ne so accorti! A mi me ss’è aperto ju cascittu deju bagnu addò tengo ji ferri pe tajamme l’ogna e j sso retroati dentro aju lavandino.

Il terremoto

Traduzione

Per fermarmi, il terremoto, mi deve uccidere

Più fa il prepotente e più io resisto. Se solo sapessi come si spegne, gli farei vedere io. Devo soltanto trovare dove hanno messo il pulsante.

Se mi butta giù la casa, la ricostruisco. Anche senza soldi, con lo sputo, ma la ricostruisco. Anzi mene costruisco una bassa e con il legno, così voglio vedere come va a finire. E’ solo la paura che mi sconfigge. In quanto non è che se la prende sono con me ma con tutti quelli che trova. Piccoli e grandi. Anche con gli anziani che già non ne potevano più. Quelli erano già stanchi. E non va bene. A loro non va più di tribolare. Ha ucciso (il terremoto) tanti ragazzi che non c’entravano nulla. Che neanche erano aquilani, ma li ha uccisi lo stesso. A che cosa serviva questa carneficina lo sa solo lui.

E poi ti tocca vedere tutta quella gente che ti guarda e pare che ti dice: “ma come c... le avete costruite quelle case? Noi ce le abbiamo antisismiche”. Anche per televisione lo ripetono. Antisismiche un corno! Erano più di trecento anni che non si sentiva neanche un piccolo movimento (tellurico) e adesso mi vengono a dire che lo avevano previsto tutti. Ma che cosa sapevate? Chi ve lo aveva detto? Che cosa dovevamo fare? Costruire dei bunker? E poi mi vengono a raccontare che:

Ma dico io: ‘’Ma dove lo tenevate quel misuratore per i terremoti, appeso insieme ai prosciutti! Ma se si è aperta la terra che un altro po’ si inghiottiva tutto?

Ma per favore! Onna l’ha rasa al suolo per intero e Monticchio (entrambe frazioni dell’Aquila) che dista 500 metri e che ha case ancora più antiche sta lì e neanche se ne sono accorti! A me si è aperto il cassetto del bagno dove tengo gli attrezzi per tagliare le unghie e li ho ritrovati dentro il lavandino.

E ju cascittu era quiju bassu. Me ll'ha revodecata tutta la casa.
A cognatemo, che sta a San Demetrio, no ji se so cascate manco le fotografie sopra aju commò e a Villa Sant'Angelo che sta loco attraverso ha fatto ne frega de morti. E' come tutte le cose: a chi tanto e a chi gnente. Però è chiara na cosa sola: che non ci capete 'na beata mazza. Ssi strumenti che tenete addopreteje pe facci quacche atra cosa. Atru che "sabbia nelle costruzioni". Ha fatto na sorte de botta che appocatro se cascano le stelle no de "media intensità".
L'intensità, a certe parti, ci stea tutta quanta. Ma se sse so cascati pure gji alberi. Stu ggiru è toccato a nojatri ma non è che potete sta tanto pricisi manco vojatri. Allora mò se semo mbarati. Semo diventati tutti "esperti in terremotologia applicata". Applicata perché so' tre mesi che roppe ju c... tutti i jorni e semo fatta pure la classificaziò deju tipu delle scosse.
Atru che Mercalli e Richter!
Mo ve la jico: ju tarramutu se reconosce pe quantu trojajo fa:

1. Essiju;
2. bottarella;
3. bella botta;
4. sleppa;
5. slenghera;
6. saraga;
7. petenga;
8. 'ngulallazia.

E quando le sete passate tutte come nojatri ve potete presentà a fa ji esperti…

media intensità! Ma jeteaff...".

E il cassetto era quello in basso. Me l'ha rigirata tutta la casa (il terremoto).
A mio cognato, che sta a San Demetrio, non sono cadute neanche le foto sistemate sul comò e a Villa Sant'Angelo, che sta lì vicino, (il terremoto) ha causato tanti morti. E' come tutte le cose: a chi tanto e a chi niente. Però una cosa è chiara: che non ci capite proprio niente. Gli strumenti che avete utilizzateli per fare altre cose. Altro che "sabbia nelle costruzioni". Ha fatto una tale scossa che stavano per cadere anche le stelle, altro che 'media intensità!

L'intensità, in alcuni luoghi, ci stata proprio tutta. Ma se sono caduti perfino gli alberi! Questa volta è toccato a noi, ma non è che potete stare tanto sicuri anche voi. Allora adesso abbiamo tutti imparato. Siamo diventati tutti 'esperti in terremotologia applicata'. Applicata forse perché sono tre mesi che rompe le scatole tutti i giorni tanto che abbiamo fatto una classificazione del tipo di scosse.

Altro che Mercalli e Richter!
Adesso ve lo spiego: il terremoto si riconosce per quanto caos produce:

E quando le avrete provate tutte, come noi, allora vi potrete far vedere e proclamarvi esperti

Media intensità!, Ma vaff.....